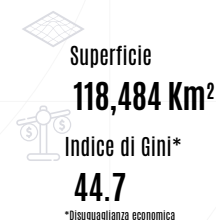
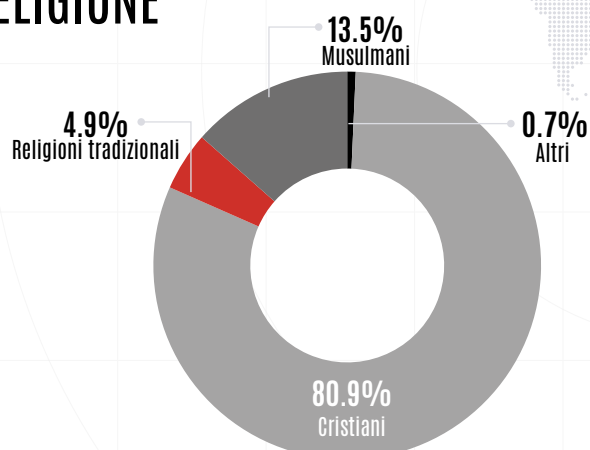




MALAWI

RELIGIONE



QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

La Repubblica del Malawi è un Paese senza sbocchi sul mare situato nell'Africa sudorientale, confinante a nord con la Tanzania, a est e a sud con il Mozambico e a ovest con lo Zambia. La nazione è oggi prevalentemente cristiana, sebbene la fede islamica nel Paese abbia origini antecedenti al Cristianesimo. L'arrivo dell'Islam in Malawi è infatti datato tra il XV e il XVIII secolo¹, mentre i primi missionari cristiani arrivarono alla fine del 1800².

La Costituzione del Malawi sancisce la libertà religiosa³. Le leggi del Paese richiedono alle comunità religiose di registrarsi presso le autorità, ma le pratiche e le attività religiose non sono soggette al controllo dello Stato⁴.

L'istruzione religiosa nelle scuole elementari è obbligatoria⁵. A seconda della fede o dell'appartenenza confessionale degli alunni, tale insegnamento prevede lo studio della Bibbia oppure un corso di educazione morale e religiosa.

In base alla Costituzione, l'educazione deve perseguire il fine di eliminare l'intolleranza religiosa (articolo 13, comma f, iv)⁶. Ai gruppi religiosi è permesso di amministrare

scuole private e di offrire un'educazione religiosa che rifletta le loro fedi. Vi sono anche scuole private "sovvenzionate" – di solito istituti religiosi – alle quali il governo corrisponde gli stipendi del personale docente, avendo però in cambio facoltà di selezionare gran parte degli studenti che frequentano tali istituti⁷. I gruppi religiosi possono anche gestire stazioni radio e televisive. Nel Paese vi sono almeno 18 stazioni radio e 10 stazioni televisive affiliate a gruppi religiosi. Circa l'80 per cento di queste sono cristiane e il 20 per cento musulmane⁸. Ad ogni modo, è proibito diffondere contenuti che siano «offensivi per le convinzioni religiose di qualsiasi parte della popolazione»⁹.

I musulmani continuano a chiedere al Ministero dell'Educazione di privilegiare, specialmente nelle aree a maggioranza islamica, «l'educazione morale e religiosa» rispetto ai corsi di studi biblici offerti nelle scuole cristiane "sovvenzionate"¹⁰.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Le relazioni tra le comunità religiose del Malawi sono generalmente buone. Tuttavia, nel novembre 2019, tra la Chiesa anglicana e alcuni musulmani del distretto di Bala-ka vi sono state divergenze che hanno innescato una serie di violenze. Tutto è iniziato quando a due ragazze musul-

mane è stato impedito di frequentare una scuola cristiana perché indossavano l'hijab, contravvenendo pertanto al codice di abbigliamento scolastico¹¹. Una moschea, una scuola elementare e l'abitazione privata di un sacerdote sono state danneggiate durante gli scontri provocati dai contrasti tra le due comunità¹².

Le Nazioni Unite hanno rilasciato una dichiarazione in cui condannavano gli atti e incoraggiavano i malawiani ad impegnarsi in un dialogo pacifico per risolvere le loro divergenze¹³. L'Associazione Musulmana del Malawi (MAM) ha altresì condannato le violenze, mettendo in evidenza i rapporti generalmente amichevoli tra anglicani e musulmani nel Paese¹⁴.

La comunità musulmana ha portato il caso delle due ragazze in tribunale, sottolineando come la libertà di religione comprenda il diritto di vestirsi come richiesto dalla propria fede. Il gruppo ha pertanto invitato il governo a rispettare questo diritto¹⁵. Da parte sua, il vescovo anglicano Brighton Malasa «ha esortato le altre Chiese ad essere solidali con quella anglicana»¹⁶, ritenendo che la questione fosse di rilevanza nazionale¹⁷. Il caso è tuttora in tribunale.

I rastafariani subiscono tradizionalmente discriminazioni in Malawi e le scuole richiedono ai propri studenti rastafari di tagliare i loro dreadlocks¹⁸. Secondo il Ministero dell'Educazione malawiano, tali misure sono necessarie per assicurare una corretta igiene degli alunni e la pulizia della scuola¹⁹. Due anni fa, un gruppo di genitori rastafari si è appellato al Centro per i diritti umani, l'istruzione, la consulenza e l'assistenza dopo che ai loro figli «era stata negata l'ammissione nelle scuole pubbliche»²⁰. Nel gennaio 2020, un giudice dell'Alta Corte del Malawi ha ordinato alle 7.000 scuole gestite dal governo del Paese di ammettere «tutti i bambini di religione rastafari che portano i dreadlocks»²¹.

Nel maggio 2019, in Malawi si sono tenute le elezioni amministrative e politiche. Nel febbraio 2020, l'Alta Corte ha annullato i voti relativi alle elezioni presidenziali in seguito ad accuse di frode. La Corte Suprema ha quindi ordinato nuove consultazioni elettorali²², che si sono svolte nel giugno 2020 e sono state vinte dal leader dell'opposizione Lazarus McCarthy Chakwera²³. Il nuovo presidente è stato per 24 anni un predicatore della denominazione pentecostale delle Assemblee di Dio²⁴.

La Conferenza Episcopale Cattolica del Malawi ha rilasciato una dichiarazione²⁵ in cui chiedeva al nuovo presidente (e al vicepresidente) di mantenere l'impegno di

combattere la corruzione, rispettare lo stato di diritto, sostenere la Costituzione, fornire servizi pubblici di qualità e promuovere lo sviluppo economico. I vescovi cattolici del Malawi sperano che i nuovi leader del Paese incarnino il «vero significato di leadership, che significa essere al servizio dei cittadini e dell'unità nazionale»²⁶.

La campagna elettorale è stata segnata da episodi di violenza. A Lilongwe, tre persone sono morte dopo che una bomba molotov è stata lanciata contro l'ufficio di un partito politico²⁷. Condannando l'atto di violenza, la Commissione per gli Affari Pubblici (PAC), un'associazione multireligiosa con sede in Malawi, ha sottolineato che «ogni vita umana è sacra» e ha invitato le autorità ad assicurare i colpevoli alla giustizia.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

La libertà di religione in Malawi è generalmente molto rispettata e i gruppi religiosi si adoperano generalmente per il dialogo, come nel caso dei contrasti di natura religiosa verificatisi tra musulmani e anglicani. Anche il governo e i tribunali hanno preso provvedimenti al fine di proteggere questa libertà, dimostrando un forte interesse a mantenere la pace tra i gruppi religiosi del Paese.

- 1 Abbas Saidi Mdoka-Dr Che Amnah Binti Bahari, The Arrival of Islam in Malawi, "Journal of Islamic Studies and Culture", dicembre 2019, http://jiscnet.com/journals/jisc/Vol_7_No_2_December_2019/5.pdf.
- 2 Kenneth Kimutai Too, Religious Beliefs in Malawi, "World Atlas", 25 aprile 2017, <https://www.worldatlas.com/articles/religious-beliefs-in-malawi.html>.
- 3 Constitute Project, Costituzione del Malawi del 1994 con emendamenti fino al 2017, https://www.constituteproject.org/constitution/Malawi_2017?lang=en (consultato il 6 settembre 2020).
- 4 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Malawi, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/malawi/> (consultato il 21 febbraio 2020).
- 5 Ibid.
- 6 Constitute Project, Costituzione del Malawi del 1994 con emendamenti fino al 2017, op. cit.
- 7 Ibid.
- 8 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Malawi, op. cit.
- 9 Ibid.
- 10 Ibid.
- 11 Yohane Symon, Hijab battle goes to court, "The Times", 7 gennaio 2020, <https://times.mw/hijab-battle-goes-to-court/> (consultato il 21 febbraio 2020).
- 12 Yohane Symon, Christians, Muslims clash in Balaka, "The Times", 5 novembre 2019, <https://times.mw/christians-muslims-clash-in-balaka/> (consultato il 21 febbraio 2020).
- 13 Maria Jose Torres, Religious tolerance and respect for fundamental human rights and freedoms, "United Nations Malawi", 5 novembre 2019, <https://malawi.un.org/en/46784-religious-tolerance-and-respect-fundamental-human-rights-and-freedoms> (consultato il 21 febbraio 2020).
- 14 Hussein Musa, MAM condemns Balaka hijab unrest, "Sito web ufficiale dei Musulmani del Malawi", 6 novembre 2019, <https://malawimuslims.com/mam-condemns-balaka-hijab-unrest/> (consultato il 21 febbraio 2020).
- 15 Yohane Symon, Hijab battle goes to court, op. cit.
- 16 Ibid.
- 17 Ibid.
- 18 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Malawi, op. cit.
- 19 Daily Nation, Malawi's Rastafarians win landmark dreadlock ruling, 8 febbraio 2020, <https://nation.africa/kenya/news/africa/malawi-s-rastafarians-win-landmark-dreadlock-ruling-248788> (consultato il 21 febbraio 2020).
- 20 Ibid.
- 21 Ibid.
- 22 Laura Angela Bagnetto, Malawi's supreme court rules in favour of election rerun, but only with original candidates, "RFI", 8 maggio 2020, <https://www.rfi.fr/en/africa/20200508-malawi-s-supreme-court-rules-in-favour-of-election-rerun-but-only-with-original-candidates> (consultato il 28 agosto 2020).
- 23 BBC News, Malawi opposition leader Lazarus Chakwera wins historic poll rerun, 27 giugno 2020, <https://www.bbc.com/news/world-africa-53207780> (consultato il 28 agosto 2020).
- 24 Damian Zane, Lazarus Chakwera: Malawi's president who "argued with God", "BBC News", 29 giugno 2020, <https://www.bbc.com/news/world-africa-53221035> (consultato il 28 agosto 2020).
- 25 Conferenza Episcopale del Malawi, ECM Statement on fresh presidential elections, 27 giugno 2020, <https://www.ecmmw.org/new/2020/06/30/ecm-statement-on-fresh-presidential-elections/> (consultato il 3 luglio 2020).
- 26 Agenzia Fides, Malawi - The Bishops: "Congratulations to the new President; we hope he will keep his election promises", 30 giugno 2020, http://www.fides.org/en/news/68237-AFRICA_MALAWI_The_Bishops_Congratulations_to_the_new_President_we_hope_he_will_keep_his_election_promises (consultato il 2 luglio 2020).

27 Malawi political violence kills three ahead of election rerun, "Barron's", 7 maggio 2020, <https://www.barrons.com/news/malawi-political-violence-kills-three-ahead-of-election-rerun-01588884903> (consultato il 28 agosto 2020).